

La Uefa minaccia i 12 club ribelli: fuori dalla Champions. I calciatori: i sogni non si comprano

Superlega, l'Italia fa muro

Draghi: i campionati vanno salvati. Anche la Ue e Londra si oppongono

No dell'Italia alla Superlega. Governo e opposizione per una volta compatti. Ma i club scissionisti, tra i quali Inter, Milan e Juventus, non mollano. Draghi: salvare i campionati. Uefa e Fifa contro i ribelli: espulsione dalla Champions. Anche Ue e Londra si oppongono.
da pagina 2 a pagina 6



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Draghi contro la Superlega

«Salviamo i campionati»

Serviva una rivoluzione nel calcio per innescare una reazione unitaria dell'Europa, compatta nel condannare la scissione della neonata Superlega, voluta da 12 tra i più ricchi club, a discapito di tutte le altre squadre, di tante città, piccole e grandi, di comunità e soprattutto della tradizione. Un nuovo campionato chiuso a 20 squadre, in stile Nba americana, cui si accede non per meriti acquisiti sul campo, ma in base al peso economico. L'idea non piace a nessuno, se non a chi l'ha progettata. Contrarie le istituzioni, i tifosi, gli stessi calciatori.

«Il governo sostiene con determinazione le posizioni delle autorità calcistiche italiane ed europee per preservare le competizioni nazionali, i valori meritocratici e la funzione sociale dello sport», ha sottolineato il presidente del Consiglio, Mario Draghi.

I leader europei si sono mobilitati per sostenere la Uefa che proprio ieri ha presentato la riforma della nuova Champions League, allargata da 32 a 36 squadre. Non è bastato a

fermare i ribelli della Superlega, capitanati dal presidente della Juventus Andrea Agnelli, da quello del Real Madrid Florentino Perez e da Ed Woodward del Manchester United.

L'Inghilterra, dove sono arrivate sei adesioni di club alla nuova Superlega, è la più ferma nel condannare il torneo dell'élite. Anche il Principe William, presidente onorario della federazione inglese, ha preso posizione. «Dobbiamo proteggere la comunità calcistica e i valori di concorrenza e correttezza che sono centrali. Condivido le preoccupazioni dei fan per la Superlega e i danni che rischia di causare al gioco che amiamo». Il Leeds nel prepartita contro il Liverpool, tra i fondatori della Superlega, si è presentato con una maglia con scritto «Il calcio è dei tifosi» e «Guadagnatela», in riferimento alla qualificazione alla Champions.

La Uefa ha minacciato provvedimenti pesanti contro i club della Superlega. Aleksander Ceferin, presidente della federazione europea, ha ribadito di voler escludere gli

scissionisti dalle coppe e dai campionati nazionali. La prossima serie A potrebbe giocarsi senza Juve, Inter e Milan. Rischiano di essere espulse subito dalle competizioni in corso Real Madrid, Chelsea e Manchester City, impegnate la prossima settimana nelle semifinali di Champions League: una decisione è attesa venerdì. Stessa situazione per Arsenal e Manchester United, avversario della Roma, in Europa League. I dodici fondatori della nuova Superlega hanno però inviato una lettera all'Uefa in cui minacciano: «Sarebbe illegale escluderci, siamo pronti ad azioni legali».

Sarà difficile evitare di finire in tribunale. I club della Superlega, che dovrebbe partire nel 2022-23, se non già il prossimo agosto, pretendono di restare in Champions e nei tornei nazionali fino a quando vorranno, la Uefa lo esclude. «Il calcio e i governi europei sono uniti contro questo progetto avido e orribile. È uno sputo sul viso a chi ama il gioco. Siamo in contatto con

la Commissione Europea per capire come muoverci a livello legale», precisa Ceferin.

«Dobbiamo difendere il modello di sport europeo. Sono contrario che il calcio diventi appannaggio di pochi ricchi», evidenzia il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. Netta Valentina Vezzali, sottosegretario allo sport. «Mai possono venire meno i principi del merito, della sana competizione».

Per far naufragare la Superlega, l'Uefa e la Fifa, la federazione mondiale, non hanno risparmiato i calciatori. «Chi partecipa non giocherà più con le Nazionali e sarà fuori da Europei e Mondiali».

I giocatori sono spettatori, ma non gradiscono la Superlega. «I sogni non possono essere comprati», ha scritto il centrocampista portoghese del Manchester United, Bruno Fernandes. Il coro di no è unanime. Per la Fifpro, il sindacato mondiale dei calciatori, «questo caos danneggia tutti». Soprattutto il calcio.

Guido De Carolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dobbiamo difendere il modello di sport europeo. Sono contrario al calcio che diventa appannaggio di pochi ricchi, lo sport deve essere per tutti

David Sassoli, presidente del Parlamento europeo



I bambini sognano di vincere la Coppa del Mondo e la Champions, non una Superlega. Il divertimento del big match è che avvenga solo una volta o due all'anno, non ogni settimana

Mesut Ozil, calciatore del Fenerbahçe

Primo piano | Lo strappo nel calcio



Ora più che mai dobbiamo proteggere la comunità calcistica e i valori di concorrenza e correttezza che sono centrali

Principe William, presidente onorario della Federcalcio Inglese

GRANDI POTENZE

LEGENDA: Champions vinte Posizione in classifica Valore club in miliardi di euro



PARTECIPANTI: 20 club

Club fondatori: **15 con posto fisso** (allo stato hanno aderito in 12 Juventus, Inter, Milan, Arsenal, Atlético Madrid, Barcellona, Real Madrid, Chelsea, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Tottenham) più altri **5 club a invito** che verranno selezionate ogni anno in base ai risultati conseguiti nella stagione precedente

FORMAT:

2 gironi da 10 squadre ciascuno. 18 partite per girone (9 andata e 9 ritorno)

QUALIFICATE:

le prime 3 di ogni girone accedono ai quarti di finale. Quarta e quinta di ogni girone si giocano i due posti restanti. In totale le **squadre qualificate ai quarti sono 8**



Premier Mario Draghi, 73 anni, contrario al progetto di Superlega (Ansa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricavi stimati della competizione: **10 miliardi**

3,5 miliardi una tantum da dividere ai club partecipanti: non potranno essere spesi per calciomercato e stipendi



FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA:

dai quarti e semifinali a eliminazione diretta con gare di andata e ritorno. **Finale in gara secca in campo neutro**

PARTITE:

ogni squadra gioca almeno **18 partite, 25 se va fino in fondo**

LE DATE:

si giocherà a **metà settimana**, tranne la **finale da disputare il sabato**

Corriere della Sera